

Raccomandazione per la vaccinazione di base contro il cancro del collo dell'utero e altre malattie causate dai papilloma virus umani.

Esistono più di cento tipi di virus del papilloma umano (HPV) che infettano la cute o le mucose genitali. Questi virus si trasmettono molto facilmente nel corso di relazioni sessuali, tramite un semplice contatto con la cute o le mucose infette. Alcuni provocano delle verruche e altri delle lesioni precancerose e cancerose, in particolare a livello del collo dell'utero ma anche di altre zone genitali. Grazie a nuovi vaccini molto efficaci e sicuri è possibile proteggersi dai virus HPV 16 e 18, all'origine del 70% dei cancri del collo dell'utero, e dai virus HPV 6 e 11, responsabili di più di 90% delle verruche genitali.

I virus HPV possono causare delle gravi complicazioni.

I virus HPV sono la causa più frequente d'infezioni sessualmente trasmissibili in Svizzera e ovunque nel mondo. Si stima che oltre il 70% degli uomini e delle donne sessualmente attivi sono contaminati nel corso della loro vita. In assenza di relazioni sessuali, il rischio d'infezione da virus HPV è nullo, ma aumenta rapidamente con l'aumentare del numero dei partner sessuali. Il rischio di contagio in Svizzera è quindi massimo tra i 16 e i 25 anni.

La maggior parte delle infezioni da virus HPV non causano alcun sintomo, cosicché chi è portatore del virus non sa nemmeno di essere contagioso. Alcuni virus HPV (come i tipi 6 e 11) causano, sia nell'uomo che nella donna, delle verruche genitali, chiamate condilomi, che possono essere visibili o nascoste. Altri virus HPV (come i tipi 16 e 18) possono perdurare per mesi nelle cellule da loro infettate. In una donna su 4 o 5 circa, un'infezione da virus HPV 16 o 18 si trasforma in lesioni precancerose o cancerose, in particolare al collo dell'utero. Queste lesioni possono essere diagnosticate solo tramite un controllo ginecologico specializzato che comprende un esame citologico di screening ed eventualmente degli esami complementari. Nessun medicamento può guarire le lesioni precancerose o cancerose dovute a un virus HPV. Se diagnosticate in tempo, un trattamento tramite laser o chirurgia può però essere efficace.

Il cancro del collo dell'utero è quindi la conseguenza di un'infezione da virus HPV. E' la seconda causa di tumore nella donna – subito dopo il tumore del seno – nel mondo. In Svizzera sono più di 5000 donne, che ogni anno sono confrontate con una diagnosi di lesioni precancerose del collo dell'utero, che devono subire degli accertamenti complementari e/o un intervento chirurgico. Si tratta spesso di giovani donne, anche se un cancro può talvolta apparire solo 20 o 30 anni più tardi. Ogni anno quindi circa 320 donne soffrono di un cancro del collo dell'utero e un centinaio ne muore benché ci sia un programma nazionale che prevede degli esami di screening regolari e nonostante tutte le cure disponibili.

E' possibile proteggersi dai cancri causati dai virus HPV.

Ritardare l'inizio dell'attività sessuale (aspettare un'età più matura) e limitare il numero dei partner sessuali diminuisce il rischio d'infezione da virus HPV. L'uso sistematico del preservativo è indispensabile per proteggersi da infezioni sessualmente trasmissibili, come il virus dell'AIDS. Il preservativo purtroppo non protegge completamente dai virus HPV, che sono presenti anche sulla cute o le mucose non protette dal preservativo. Dei controlli ginecologici regolari sono dunque indispensabili per poter

individuare e curare le lesioni precancerose. Purtroppo, malgrado tutte queste precauzioni, 70 donne su 100 sono infettate da un virus HPV, 6 donne su 100 sviluppano delle lesioni precancerose e 1 donna su 100 soffre di un cancro del collo dell'utero dovuto a un virus HPV. Tutto questo può adesso essere in larga misura evitato con la vaccinazione.

I vaccini contro i virus HPV.

Dei vaccini sono stati sviluppati per proteggere le ragazze e le giovani donne dai virus HPV 16 e 18, responsabili del 70% circa dei cancri del collo dell'utero. Il vaccino Gardasil® protegge inoltre dai virus HPV 6 e 11, causa di oltre il 90% delle verruche genitali. Questi vaccini contengono una proteina dell'involucro dei virus – prodotta tramite colture in laboratorio –, e una sostanza detta «coadiuvante» che aumenta la risposta del sistema immunitario. Sono privi di mercurio.

La vaccinazione richiede la somministrazione di 3 dosi di vaccino sull'arco di 6 a 12 mesi. Questa vaccinazione è efficace e utile soltanto se viene effettuata prima dell'infezione da virus HPV. In questo caso protegge a più del 99% dalle verruche genitali (soltanto il vaccino Gardasil®), e dalle lesioni precancerose e cancerose dovute ai tipi di HPV contenuti nei vaccini. La vaccinazione HPV non protegge dal 5% delle verruche genitali e neanche dal 25% dei cancri del collo dell'utero causati da virus HPV non presenti nei vaccini. Non sostituisce dunque i controlli ginecologici regolari, che rimangono indispensabili ogni 3 anni. La vaccinazione HPV non permette purtroppo neppure di eliminare un'infezione già esistente o una lesione precancerosa già presente. La protezione vaccinale è efficace almeno per 5 anni ed è probabile che l'efficacia persista per diversi anni, forse per tutta la vita. Ciononostante, non è ancora escluso che un richiamo di vaccino possa essere necessario, per esempio 10 anni più tardi. Degli studi sono attualmente in corso per determinarlo.

Benché anche gli uomini siano spesso infettati dai virus HPV e possano contagiare le loro partner, non si sa ancora se i vaccini HPV sono efficaci per loro. Questi vaccini non possono dunque attualmente essere raccomandati agli uomini.

Quale è l'età ideale per vaccinarsi contro i virus HPV?

Considerando che i virus HPV sono trasmessi al momento dei contatti sessuali, la vaccinazione dovrebbe essere conclusa prima dell'inizio della vita sessuale al fine di essere pienamente efficace. In Svizzera, il 5% delle ragazze hanno dei contatti sessuali prima dei 15 anni e la metà delle giovani di 16 anni hanno già avuto delle relazioni sessuali. La vaccinazione contro i virus HPV è dunque raccomandata a tutte le adolescenti tra gli 11 e i 14 anni, prima del loro 15° compleanno. Essa può essere effettuata contemporaneamente alla vaccinazione contro l'epatite B, per esempio in occasione dei programmi di vaccinazione organizzati nelle scuole.

Le ragazze di più di 14 anni e le giovani donne possono anch'esse essere vaccinate contro i virus HPV, anche se hanno già avuto delle relazioni sessuali. Il vaccino rimane attivo contro i virus HPV che non sono stati contratti prima della vaccinazione. L'utilità della vaccinazione diminuisce, quando il rischio di essersi già infettate è elevato, per esempio per le donne che hanno avuto numerosi partner differenti. Non esiste un test facilmente disponibile per determinare se il vaccino sarà efficace o meno. La decisione di farsi vaccinare o meno deve essere discussa individualmente, in funzione della storia personale e tenendo conto del fatto che il beneficio della vaccinazione diminuisce, con l'aumentare del numero dei partner sessuali.

Effetti collaterali dei vaccini contro i virus HPV.

La vaccinazione è in genere molto ben tollerata. Le reazioni locali (arrossamento, dolore, gonfiore) sul punto dell'iniezione sono frequenti (1-2 persone su 4) ma benigne. Mal di testa, stanchezza e/o febbre possono apparire in una persona su 10. Tutte queste reazioni scompaiono spontaneamente in 1-3 giorni. Gravi reazioni allergiche a un componente del vaccino sono rarissime. Se succedono, appaiono nei minuti o nelle ore che seguono la vaccinazione. I vaccini contro i virus HPV contengono soltanto l'involucro dei virus: non possono quindi né trasmettere un'infezione, né provocare un cancro. Siccome i vaccini contro i virus HPV sono nuovi, non è ancora possibile escludere un rischio raro (1 a 10 per milione) d'effetti collaterali insoliti o gravi. Questo rischio è però molto più piccolo rispetto al rischio di presentare delle lesioni precancerose o un cancro del collo dell'utero. E' importante ricordare che i vaccini contro HPV proteggono soltanto dalle infezioni da HPV contenuti nei vaccini. Pertanto, i problemi di salute più frequenti delle adolescenti o delle giovani donne continueranno a capitare, talvolta appena prima e talvolta subito dopo una vaccinazione... senza che questo indichi che la vaccinazione ne sia la causa.

Controindicazioni alla vaccinazione contro i virus HPV.

In caso di malattia acuta in corso, è sufficiente ritardare la vaccinazione di 1-2 settimane. Una grave allergia a una delle sostanze contenute nei vaccini o l'apparizione di una reazione allergica grave dopo una dose precedente del vaccino sono una controindicazione a effettuare o proseguire la vaccinazione. Benché la vaccinazione sia probabilmente senza rischio per le donne incinte e il loro bambino, i dati a disposizione sono ancora insufficienti. E' dunque raccomandato di effettuare la vaccinazione dopo il parto o di interrompere la serie di vaccinazioni durante la gravidanza. Se un problema particolare vi preoccupa, parlatene con il vostro medico.

Timbro del medico

Costi della vaccinazione contro i virus HPV.

La vaccinazione contro il cancro del collo dell'utero e altre lesioni provocate dai virus HPV è considerata come importante dalle autorità sanitarie, motivo per cui hanno fatto una richiesta di presa a carico dei costi tramite l'assicurazione malattia di base obbligatoria. Una decisione è attesa prossimamente. Nell'attesa, i costi della vaccinazione contro i virus HPV sono a carico di ognuno.

Il vostro medico vi raccomanda la vaccinazione contro i virus HPV.

La vaccinazione costituisce il miglior modo per proteggersi da un'infezione frequente, che può provocare delle lesioni precancerose e dei cancri. E' raccomandata quindi a tutte le adolescenti (vaccinazione di base) tra gli 11 e i 14 anni, associata alla vaccinazione contro l'epatite B se quest'ultima non è ancora stata effettuata, per esempio in occasione di una vaccinazione organizzata nelle scuole. La vaccinazione è anche utile per la maggior parte delle adolescenti tra i 15 e i 19 anni.

Dopo il 20° compleanno, la decisione di vaccinarsi o meno deve essere presa individualmente (vaccinazione complementare). Parlate della vaccinazione contro i virus HPV con il vostro medico. Risponderà ben volentieri alle vostre domande e saprà consigliarvi. E' importante ricordare che la vaccinazione non sostituisce i controlli ginecologici regolari ogni 3 anni, dato che i vaccini non proteggono contro tutti i tipi di virus HPV.

Questo documento è stato preparato dalla Commissione federale per le vaccinazioni.

Stato: giugno 2007



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

EKIF : CFV

COMMISSIONE FEDERALE PER LE VACCINAZIONI

Segretariato: Sezione Vaccinazioni, Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Tel. segretariato: +41 (0)31 323 87 06, fax segretariato: +41 (0)31 323 87 95
E-mail: info@cfv.ch, Internet: www.cfv.ch